

## «Il design specchio di una società unisex»

**3** **domande  
a**  
Jacopo Valli  
psicologo

**Il coltello a tavola si usa sempre meno. Andiamo verso la Posata Unica?**

«È un fenomeno globale, tipico della modernità: tutti gli oggetti tendono ad essere multifunzione. C'è la maglia che può essere indossata tutto l'anno e la posata che è un riassunto delle altre, una e trina».

**Perché questo cambiamento?**

«Il design segue due dinamiche: rappresentazione e compensazione. La posata che è un po' coltello, un po' forchetta, un po' cucchiaino rappresenta un'identità metrosexual, o addirittura transgender, una società con uomini fortemente femminilizzati - si arrotondano gli spigoli, si ammorbidiscono le linee - e donne maschilizzate. Ma è più importante l'elemento compensazione. Oggi l'aggressività è in aumento, e quest'oggetto così accattivante e gradevole nasconde la lama, mimetizza le pulsioni violente, che restano sotto traccia».

**Perché una tavola apparecchiata senza coltelli può dire molto di noi, galateo a parte?**

«Certo. La lama è per Jung il simbolo del pensiero, dell'intelletto. Nel desiderio esasperato di fusione coltello-cucchiaino ci può essere una rinuncia a se stessi, alla propria individualità, a favore di un conformismo sociale sempre più accentratore. Ci può essere perdita di identità, di consapevolezza, o addirittura caos». (R. S.)